



**«OLTRE IL 25 NOVEMBRE:  
la forza della prevenzione, la voce delle donne»**

Auditorium G.Togni, Roma

3 dicembre 2025

Magg. Samanta CIMOLINO




# DATI

2023 delitti di Codice Rosso perseguiti dall'Arma 57.656, nel 2024 **60.972** (+5,5%), rappresentano una percentuale che va **oltre il 70%** di casi trattati dai Carabinieri.

Nei primi 9 mesi (gennaio-settembre) 2025 sono stati perseguiti 40.803 reati, sono state tratte in arresto 6.673 persone, di cui 3.232 per maltrattamenti in famiglia, 1.641 per atti persecutori e 832 per violenze sessuali.

Il tema della **tutela delle vittime di violenza di genere** rappresenta un settore strategico nell'ambito delle politiche di prevenzione e contrasto.

- 
- ***Sezione Atti Persecutori***
  - ***Rete nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere***
  - ***Prontuario Operativo per i reati di violenza di genere e ai danni di vittime particolarmente vulnerabili***



# SEZIONE ATTI PERSECUTORI



RAGGRUPPAMENTO CARABINIERI INVESTIGAZIONI SCIENTIFICHE

REPARTO ANALISI CRIMINOLOGICHE

SEZIONE PSICOLOGIA INVESTIGATIVA

SEZIONE ATTI PERSECUTORI



Nel 2009 l'Arma dei Carabinieri ha sottoscritto una **collaborazione attuativa con il D.P.O.** ed ha istituito la **Sezioni Atti Persecutori** collocata nell'ambito del *Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche*



## SEZIONE ATTI PERSECUTORI

- **Collabora con il Dipartimento per le Pari Opportunità** e con altri attori istituzionali e sociali, anche in campo internazionale
- **Sensibilizza** (convegni, incontri nelle scuole, conferenze)
- **Eroga Attività Formativa** nei Reparti d'Istruzione e Territoriali inerente strategie di prevenzione e contrasto e strumenti di riferimento (*Prontuario Operativo*)
- **Analizza** i flussi informativi riguardo i casi di violenza di genere (segnalazioni)
- **Fornisce supporto specialistico** nelle valutazioni dei “fattori di rischio” e nelle audizioni protette di vittime vulnerabili per i casi particolarmente complessi
- **Attiva e coordina la Rete Nazionale di Monitoraggio**





# LA RETE NAZIONALE DI MONITORAGGIO SUL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE

Circolare 1287/66-1-2008 del 25 sett. 2014

Sezione Atti  
Persecutori

**Nazionale** 2009

attiva e si confronta nei casi degni di approfondimento

Referente VG  
Nucleo  
Investigativo

**Provinciale** 2014

supporta e coordina le attività dei Reparti, intensifica i contatti con la Rete Antiviolenza del territorio (magistrati, CAV, aziende sanitarie)

Stazioni  
Carabinieri

**Comuni**



37 corsi di formazione

**RNM composta da circa 1000 operatori  
(tra referenti e componenti)**

# «UNA STANZA TUTTA PER SÉ»

# «SALA LANZAROTE»





# PRONTUARIO OPERATIVO PER I REATI DI VIOLENZA DI GENERE E L'APPROCCIO ALLE VITTIME PARTICOLARMENTE VULNERABILI



PRONTUARIO OPERATIVO PER I REATI DI VIOLENZA  
DI GENERE E PER L'APPROCCIO ALLE VITTIME  
PARTICOLARMENTE VULNERABILI

## Vademecum operativo:

- fornisce indicazioni delle migliori prassi per l'approccio ai soggetti più vulnerabili (PROCEDURE STANDARDIZZATE);
- orienta le azioni a protezione della vittima (VITTIMIZZAZIONE SECONDARIA) nel perseguimento del fine investigativo.

## 1. Parte teorico-informativa:

- violenza di genere
- misure a sostegno delle vittime
- vittimizzazione e vulnerabilità
- categorie di vittime particolarmente vulnerabili.

## 2. Parte tecnico-operativa:

- procedure di intervento e di gestione casi
- "fattori di rischio"

## 3. Allegati:

- Strumenti di lavoro
- Linee utili per individuare fattori di rischio





# TEORIE SOCIO-CULTURALI

***La Teoria del Patriarcato*** ➡ violenza come espressione di un sistema sociale sorretto dagli uomini, caratterizzato da uno squilibrio di potere che si traduce in una cultura di superiorità dell'uomo sulla donna.



I concetti **d'inferiorità** e **subordinazione** della donna rispetto all'uomo sono il risultato di millenni di storia, di trasmissione di idee, usanze e costumi ➔ ***la violenza domestica è considerata un «fatto naturale», normale, giustificabile e socialmente accettato.***

- ❑ differenza biologica (funzione riproduttiva)
- ❑ differenza di genere (ruolo materno)
- ❑ disuguaglianza di genere (inferiorità di valore della donna)
- ❑ subalternità sociale (ambito familiare, lavorativo e sociale)







# TEORIE SOCIO-CULTURALI: STEREOTIPI DI GENERE

## Insieme rigido di credenze condivise e trasmesse socialmente

su come uomini e donne dovrebbero essere in relazione a comportamenti, ruoli, tratti, apparenza fisica di una persona.

### Lo stereotipo maschile

Logico  
Razionale  
Aggressivo  
Sfruttatore  
Strategico  
Indipendente  
Competitivo  
Capo e decisore



### Lo stereotipo femminile

Intuitivo  
Emotivo  
Sottomesso  
Comprensivo  
Spontaneo  
Tollerante  
Cooperativo  
Sostegno fedele



# STEREOTIPI SULLA VIOLENZA DI GENERE

## Si tende a pensare che...

1. La violenza contro le donne riguarda solo le fasce sociali svantaggiate, emarginate, deprivate;

2. Le donne sono più a rischio di violenza da parte di uomini a loro estranei;

3. La violenza contro le donne è causata da una momentanea perdita di controllo;

4. I partner violenti sono persone con problemi psichiatrici.

## Invece....

1. ...è un fenomeno trasversale che interessa ogni strato sociale, economico e culturale senza differenza di età, religione e razza;

## Invece....

2. ...i luoghi più pericolosi per le donne sono la casa e gli ambienti famigliari, gli aggressori più probabili sono i loro partner, ex partner o altri uomini conosciuti;

## Invece....

3. ...la maggior parte degli episodi di violenza sono il risultato della volontà dell'uomo di controllare la vittima;

## Invece....

4. ...credere che il maltrattamento sia connesso a manifestazioni di patologia mentale ci aiuta a mantenerlo lontano dalla nostra vita, a pensare che sia un problema degli altri;



# DEFINIZIONE VIOLENZA DI GENERE

Art. 3 **CONVENZIONE DI ISTANBUL** (ratificata in Italia in L. 77/13)



*“con l’espressione ‘violenza nei confronti delle donne’ s’intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata”.*

L’espressione **violenza contro le donne basata sul genere** designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato.





# TIPI DI VIOLENZA

## Violenza fisica

**Picchiare, spingere, tirare i capelli, mettere le mani al collo, strangolare, uccidere.**

## Violenza sessuale

**Contatto di tipo sessuale tra due corpi che si manifesta contro la volontà della persona che lo subisce**

## Violenza psicologica

**Ogni forma di abuso e mancanza di rispetto che lede l'identità e la stabilità psicologica della persona: insulti, ingiurie, rifiuto di comunicazione, eccessi di gelosia, violenza assistita**

## Violenza economica

**Impedire l'accesso alle risorse economiche per limitarne l'indipendenza, vietare alla vittima di lavorare, controllare come spende il denaro**





# VITTIMIZZAZIONE E VULNERABILITÀ

## VITTIMIZZAZIONE PRIMARIA

- aver subito un danno (reato);
- il riconoscersi come vittima (processo di consapevolezza);
- decidere quale strada intraprendere (se quella della denuncia penale o della confidenza ad una persona vicina);
- ottenere il riconoscimento da parte della società, della comunità di riferimento, al fine di ricevere sostegno sociale e solidarietà.

## VITTIMIZZAZIONE SECONDARIA

- interazione con l'ambito giudiziario e istituzionale;
- un atteggiamento di insufficiente attenzione, o di negligenza, da parte delle agenzie di controllo formale (sistema sanitario, sociale, giudiziario, delle forze di polizia e della comunità in generale);
- ulteriori conseguenze psicologiche negative che la vittima subisce.

Vittimizzazione secondaria



Vulnerabilità

**condizione di ulteriore sofferenza** e oltraggio sperimentata dalla vittima in relazione ad un **atteggiamento di insufficiente attenzione, o di negligenza**, da parte del sistema sanitario, sociale, giudiziario, delle forze di polizia e della comunità in generale.

Dovuta da:

- **condizione naturale** (la minore età, la vecchiaia, la disabilità, la gravidanza);
- **situazione contingente** (la povertà, la malattia, la prigionia, la migrazione, la sofferenza fisica, psicologica e ambientale).



# ATTI PERSECUTORI ART.612 BIS C.P.

Traduzione del termine inglese **stalking** (*to stalk* = seguire, fare la posta) si sostanzia in un comportamento reiterato, consistente in minacce o molestie.

Pedinamenti e  
appostamenti

Telefonate,  
messagg, mail  
incessanti

Controlli  
ossessivi

Offese e minacce

Danneggiamenti

Inviti, regali  
indesiderati

Le **CONDOTTE** devono provocare almeno uno dei tre effetti:

1. perdurante e grave stato di **ansia** o di **paura** della vittima - danno psicologico-
2. ingenerare nella vittima un fondato **timore** per l'**incolumità** propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva
3. costringere la stessa ad **alterare le proprie abitudini di vita**.

**ANCHE DUE SOLE  
CONDOTTE DI  
MINACCIA E MOLESTIA  
INTEGRANO IL  
DELITTO DI ATTI  
PERSECUTORI**

(Cass. V, 17.2.2010 n. 6417, Cass. V 2.3.2010 n. 25527; Cass III 14.11.2013 n. 45648)

**Aggravanti** se il reato è commesso da un ex coniuge o ex legato affettivamente, o tramite strumenti informatici/telematici, se la vittima è un minore, una donna incinta o una persona disabile.



# ATTI PERSECUTORI

## Atti Persecutori sul luogo di lavoro

condotta di **stalking occupazionale** posta in essere dal datore di lavoro che causi un *vulnus* alla libera autodeterminazione del lavoratore.

## Il Mobbing

da "to mob" – assalire  
tumultuosamente

definito dallo psicologo svedese Heinz Leymann come *"il terrore psicologico sul luogo di lavoro che consiste in una comunicazione ostile e contraria ai principi etici, perpetrata in modo sistematico da una o più persone principalmente contro un singolo individuo che viene per questo spinto in una posizione di impotenza e impossibilità di difesa e qui costretto a restare da continue attività ostili. Queste azioni sono effettuate con un'alta frequenza (almeno una volta alla settimana) e per un lungo periodo di tempo (per almeno sei mesi). A causa dell'alta frequenza e della lunga durata, il comportamento ostile dà luogo a seri disagi psicologici, psicosomatici e sociali"*.





# MOBBING

## Mobbing di genere

Le donne sono i soggetti più a rischio di mobbing di genere e/o di marginalizzazione (al rientro dalla *maternità* o a seguito di matrimonio o a seguito del rifiuto di avances);

Si configura in **molestie**, ovvero quei comportamenti indesiderati, posti in essere per ragioni connesse al genere, con lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una lavoratrice e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo.







# CONDIZIONI DI DISAGIO LAVORATIVO

- **Mobbing**: implica una comunicazione ostile e non etica diretta sistematicamente da uno o più individui verso un altro individuo, il quale viene a trovarsi nell'impossibilità di essere aiutato e di difendersi (Leymann, 1996).
- **Costrittività organizzativa**: (intermedio tra le condizioni di stress organizzativo e il mobbing) le azioni vessatorie riguardano la sfera organizzativa (marginalizzazione, trasferimenti ingiustificati, demansionamenti, attività dequalificanti..).
- **Distress lavorativo**: è una condizione generale dell'ambiente lavorativo determinata da fattori multipli, differenziati e interagenti che inducono una condizione di malessere per sovraccarico quantitativo o per marcata dissonanza con fondamentali esigenze personali. Si accompagna generalmente ad un vissuto soggettivo di base di inadeguatezza, di incapacità a raggiungere un obiettivo o a fronteggiare un'emergenza vissuta come potenzialmente dannosa.
- **Disagio lavorativo aspecifico**: malessere e disagio soggettivo inerente il lavoro con conflitti interindividuali o insoddisfazione non ben gestiti dall'amministrazione.
- **Molestia sessuale**: comportamenti a sfondo sessuale di natura fisica o verbale.



# FATTORI DI RISCHIO STRESSOGENI

(EUROPEAN AGENCY FOR SAFETY AND HEALTH AT WORK-2000)

## Contesto lavorativo

### **Cultura organizzativa**

Scarsa comunicazione, bassi livelli di sostegno per la risoluzione di problemi e lo sviluppo personale, mancanza di definizione degli obiettivi organizzativi.

### **Ruolo nell'organizzazione**

Ambiguità e conflitto di ruolo, responsabilità di altre persone.

### **Sviluppo di carriera**

Incertezza/blocco della carriera, insufficienza/eccesso di promozioni, bassa retribuzione, insicurezza dell'impiego, scarso valore sociale attribuito al lavoro.

### **Autonomia decisionale/controllo**

Partecipazione ridotta al processo decisionale, carenza di controllo sul lavoro (il controllo, specie nella forma di partecipazione rappresenta anche una questione organizzativa e contestuale di più ampio respiro).

### **Relazioni interpersonali sul lavoro**

Isolamento fisico o sociale, rapporti limitati con i superiori, conflitto interpersonale, mancanza di supporto sociale.

### **Interfaccia famiglia/lavoro**

Richieste contrastanti tra casa e lavoro, scarso appoggio in ambito domestico, problemi di doppia carriera.



# FATTORI DI RISCHIO STRESSOGENI

(EUROPEAN AGENCY FOR SAFETY AND HEALTH AT WORK-2000)

## Contenuti lavorativi

### Ambiente di lavoro e attrezzature

Condizioni fisiche di lavoro, problemi inerenti l'affidabilità, la disponibilità, l'idoneità, la manutenzione o la riparazione di strutture ed attrezzature di lavoro.

### Pianificazione dei compiti

Monotonia, cicli di lavoro brevi, lavoro frammentato o inutile, sottoutilizzazione, incertezza elevata.

### Carico/Ritmi di lavoro

Sovraccarico o sottocarico di lavoro, mancanza di controllo sul ritmo, alti livelli di pressione temporale.

### Orario di lavoro

Lavoro a turni, orari di lavoro rigidi, imprevedibili, eccessivamente lunghi o che alterano i ritmi sociali.





## VIOLENZAMETRO

### Credi di essere vittima di violenza di genere?

Se ti è capitato, o ti capita, di ritrovarti in una delle situazioni qui descritte, **segui i consigli, chiedi aiuto e denuncia!**

#### SEI VITTIMA DI VIOLENZA DI GENERE SE:

<ul style="list-style-type: none"><li>Ti ignora</li><li>Ti inganna</li><li>Ti sminuisce</li><li>Ti umilia</li><li>Ti controlla</li></ul>	<b>Fai attenzione</b> Il rapporto con il tuo partner potrebbe peggiorare! Parlane con i tuoi familiari e amici Richiedi un supporto psicologico
<ul style="list-style-type: none"><li>Ti ricatta</li><li>Ti isola</li><li>Ti provoca sensi di colpa</li><li>Ti perseguita</li><li>Ti maltratta</li></ul>	<b>Chiedi supporto</b> Chiama il numero di pubblica utilità 1522 Rivolgiti ad un centro antiviolenza
<ul style="list-style-type: none"><li>Con lui non ti senti al sicuro</li><li>Ti colpisce/ferisce</li><li>Ti minaccia di morte</li><li>Ti minaccia con armi</li><li>Ti costringe ad avere rapporti sessuali</li><li>Pensi che potrebbe essere capace di ucciderti o farti del male</li></ul>	<b>Chiama 112</b> Per richiedere l'aiuto delle forze dell'ordine Recati in qualsiasi caserma dell'arma dei carabinieri o commissariato di polizia per denunciare. <b>Se sei ferita chiama 112 o recati al pronto soccorso</b>



Per saperne di più visita l'area tematica del sito  
[www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it)







# RIFERIMENTI SEZIONE ATTI PERSECUTORI

## **Comandante Sezione Atti Persecutori**

**Magg. *p*sc Alessandra Mannarelli**

## **Ufficiale Addetto Sezione Atti Persecutori**

**Magg. Samanta Cimolino**

## **Addetti Sezione Atti Persecutori**

**Mar. Ca. Giulia Zizza**

**V. Brig. Raffaele Cirillo**

**V. Brig. Marialucrezia Polignano**

**V. Brig. Sara Inverso**

**V. Brig. Rosa Brusca**

**06/80980313 – [racisrac@carabinieri.it](mailto:racisrac@carabinieri.it)**



**REPARTO ANALISI CRIMINOLOGICHE -  
RACIS  
SEZIONE ATTI PERSECUTORI**